

INCENERITORI

Contro Hera e Mengozzi la battaglia continua

Durante l'estate si è costituito un forte movimento cittadino anti-incenerimento dei rifiuti e, proprio in questo ambito, il Wwf ha assunto un ruolo definito di "critica e proposta" per contribuire all'affermazione di un modello avanzato di gestione dei rifiuti efficiente ed ecologico. "Dimostrata la dannosità e la pubblica inutilità dell'impianto 'Mengozzi' - denuncia il Wwf - che importa rifiuti da tutt'Italia per bruciarli a Forlì al solo scopo di fare business", l'associazione ambientalista ne ha proposto la chiusura proponendo invece il passaggio allo smaltimento degli scarti ospedalieri tramite un sistema di sterilizzazione. Il Wwf si è poi opposto al raddoppiamento delle potenzialità dell'inceneritore "Hera", affiancandosi al "Clan-Destino" nel ricorso al Tribunale amministrativo regionale e partecipando ad assemblee e ad iniziative pubbliche a sostegno di un nuovo modello di raccolta e recupero di rifiuti urbani. Gli attivisti per l'ambiente hanno anche sollecitato la prosecuzione delle pratiche per la certificazione del riutilizzo in bioarchitettura del sughero riciclato da tappi.

lizzazione nella comunità forlivese, fortemente coinvolta dal benessere consumistico, di un'idea di riconversione ecologica, che coinvolga tanto le politiche ambientali quanto gli stili di vita individuali; in altre parole dare un contributo concreto per tracciare l'identikit di una nuova società". Secondo lo studio sull'"Impronta ecologica di Forlì-Cesena", condotto dall'Università di Siena, se tutto il mondo si allineasse agli standard di consumo della provincia, servirebbero 3,5 pianeti come la Terra per

produrre il cibo, l'energia e i materiali per mantenere un tale tenore di vita. Il primo obiettivo della "bio-politica" è la riduzione dell'impronta ecologica attraverso il lancio di nuove abitudini che siano qualitativamente migliori e che riducano e trasformino i flussi d'energia, materiali e scarti della comunità, coniugandosi con l'applicazione delle "tecnologie in armonia" che imitano i cicli chiusi della natura anziché spezzarli. Segue la ricostruzione del tessuto connettivo vitale dei sistemi naturali, in pratica

un programma che punta sull'incremento delle aree protette e sulla ricreazione di un "continuum ecologico" in modo che gli animali possano spostarsi senza l'interferenza umana. S'individua così una "rete ecologica" in grado di autoorganizzarsi e di resistere alle sollecitazioni esterne. Su questa campagna si basa la strategia delle "Global 200", di tutela e accrescimento delle 238 regioni mondiali come prioritarie per la conservazione. Forlì-Cesena si trova tra due ecoregioni, alpina e mediterranea, ed è caratterizzata da elevati indici di biodiversità. "Esiste un grande deficit culturale - conclude Paci - sui problemi ambientali e il terzo obiettivo del Wwf è proprio quello di portare gli abitanti ad una partecipazione consapevole lavorando per una maggiore e migliore divulgazione dei dati".

Federica Visani